



superba

Associazioni Dopolavoro Ferroviario di Genova e Novi Ligure



**ELEZIONI AL DLF
RADUNO PENSIONATI OVER '70
ARENA ESTIVA AL DLF DI RIVAROLO**

SOMMARIO

SUPERBA DLF

Periodico bimestrale delle Associazioni
Dopolavoro Ferroviario di Genova e Novi Ligure

Direttore responsabile: S. Secondino

Redazione: R. Augello - A. Cabella
F. Di Blasi - M. Dotti - S. Lopes

Direzione - Redazione - Amministrazione
via Andrea Doria, 9 - 16126 GENOVA
tel.: 010 261627 / fax 010 261806
www.genova.dlf.it - e-mail: dlfgenova@dlf.it

Aut.Trib. Genova N.12/1968

Spedizione in a.p. 45% art.2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Genova

Chiuso in redazione il 1 settembre 2008

In Copertina: Area Fiera "Salone Nautico"

Progetto grafico impaginazione e stampa
Tipolitografia Nuova ATA
via G. Adamoli, 281 - 16138 GENOVA
tel.: 010 513120 / fax 010 503320
e-mail: info@nuovaata.com - www.nuovaata.com

Tiratura copie n. 7.000

 ASSOCIATO AGENZIA STAMPA NAZIONALE DLF

EDITORIALE di Rosaria Augello.....	3
RADUNO OVER 70.....	4
(R)ESTATE IN VALPOLCEVERA di Pasquale Costa.....	5
LA LOCOMOTIVA (servizi).....	6
LA LOCOMOTIVA.....	7
CENTRO ONCOLOGICO DEL PONENTE di Guglielmo Valenti.....	8
A VOXE DE SUPERBA di Roberto Della Vedova.....	9
IMMAGINI DAL CIRCOLO DI VESIMA foto Massimo Paveto.....	10
PENSIONI - LA NUOVA LEGGE di Alessandro Cabella.....	11
SOC. NAZ. MUTUO SOCCORSO CESARE POZZO.....	12
MEMORIAL FABIO REPETTI di Alessandro Cabella.....	14
A VOLTE CERTE NOTTI di "Candido".....	15
JU-JITSU.....	18
ARENA ESTIVA DLF foto Emilio Scappini.....	19
IL CAMMINO DI SANTIAGO di Salvatore Brozzu.....	20
ASSOCIAZIONE FAMIGLIE MALATI DI ALZHEIMER.....	22
TEATRO CARLO FELICE Stagione 2008/2009.....	23

ANTICIPO LIBRI SCOLASTICI

per i dipendenti FS in servizio

Anche quest'anno sono disponibili presso l'amministrazione del Dopolavoro Ferroviario i moduli per richiedere l'anticipo libri scolastici, destinati a figli dei nostri soci, dipendenti FS.

Il DLF provvederà ad erogare per ogni studente:

- euro 200,00 per scuola media inferiore e superiore
- euro 300,00 per l'università (qualsiasi tipo di corso, triennale o poliennale).

L'importo verrà poi trattenuto in comode rate sulla busta paga.

Per informazioni: Amministrazione DLF
Tel. 010 261627 - (FS 2220)



ELEZIONI ASSOCIAZIONI TERRITORIALI DLF

Il Consiglio Nazionale del DLF riunitosi a Roma il giorno 22 luglio 2008 ha deciso che le elezioni per il rinnovo dei Consigli Direttivi delle Associazioni Territoriali DLF si svolgano il 25 - 26 - 27 Novembre 2008.

Il Consiglio Nazionale ha anche fissato entro il 15 settembre la convocazione delle Assemblee Territoriali dei Soci per l'approvazione delle modifiche allo statuto e deliberato il Regolamento Elettorale con cui si fissano i criteri e le procedure per lo svolgimento delle elezioni e la proclamazione dei Consiglieri eletti.

Le modifiche sostanziali alla Statuto Territoriale DLF riguardano:

- L'incompatibilità tra cariche statutarie e cariche nell'ambito delle società strumentali di proprietà o controllate dalle Associazioni DLF e dall'Associazione Nazionale DLF.
- L'ineleggibilità oltre due mandati consecutivi
- La costituzione di un Collegio Sindacale regionale/compartimentale, nominato dall'Organismo Nazionale di Vigilanza composto da rappresentanti dei soci fondatori (FS e OO.SS.)
- Sono elettori ed eleggibili alla carica di Consigliere presso l'Associazione DLF di appartenenza tutti i soci (ferrovieri e pensionati FS) iscritti almeno 60 giorni prima della data delle elezioni.
- La Commissione Elettorale Territoriale è l'unico organo legittimato a validare le liste elettorali ed i moduli per la raccolta delle firme necessarie ai fini della presentazione della lista.
- Il voto si esercita presso il seggio che verrà indicato dalla Commissione Elettorale, muniti del documento di servizio (smart card) o della Carta di Libera Circolazione (per i pensionati FS) e della tessera DLF anno 2008.

Trascorse dunque, le contingenze nazionali dovute ai sempre mutanti equilibri ed assetti societari, a fine no-

vembre si andrà al voto per la ricostituzione degli organi direttivi del nostro Dopolavoro Ferroviario.

E' comprensibile pertanto che, come in tutte le occasioni di confronto elettorale, si intensifichino le attività complementari proprie della ricerca di consenso, con tutte le conseguenze, positive e non, che tale appuntamento istituzionale comporta.

Ritengo, date le circostanze, dover porre all'attenzione di tutti (istituzioni organizzatrici comprese), alcune riflessioni scaturite dalla considerazione della realtà contemporanea e dalla immancabile influenza che il clima socio-politico attuale, può avere su questo importantissimo appuntamento.

Fermo restando, sia chiaro, il mio personale rispetto per tutti i ruoli istituzionali espressi a qualsivoglia livello, ritengo dover rispondere a due quesiti:

Di che cosa e di chi, non ha assolutamente bisogno la nostra Associazione?

Ebbene, a mio modestissimo avviso, il D.L.F. non ha certamente bisogno di rampanti ed autoreferenziali figliocci della politica che, scimmiettando (male) i loro colleghi nazionali non si curano del disagio che oramai tali comportamenti creano nel percepire collettivo.

Così come non ha bisogno di personaggi propensi a trasformare un'Organizzazione proprietà di tutti i Soci, in un intreccio di rapporti finalizzati ad accrescere la propria influenza (magari servendosi di promesse che non si possono poi mantenere).

Stabilito che di ciò non v'è proprio bisogno, per gestire questo Sodalizio, servono persone capaci a coniugare l' "impresa" DLF con l'Associazionismo, scopo comune per tutti i Soci che, non mi stancherò mai di ripeterlo, fino a prova contraria, sono gli unici padroni di questa Associazione apartitica, democratica e senza fini di lucro.

In occasione del 60° anniversario della Costituzione Italiana il Dopolavoro Ferroviario di Genova, regala a tutti i Soci e ai cittadini che ne faranno richiesta una copia della nostra Costituzione:

LEggerLA E' IL MIGLIOR MODO DI FESTEggiARE

DOPOLAVORO FERROVIARIO DI GENOVA

RADUNO PENSIONATI FS OVER 70

a Genova Quarto

Martedì 25 Novembre 2008

Ristorante 5 Maggio

Un'oasi gastronomica situata da oltre vent'anni in uno degli angoli più suggestivi di Genova. Il locale è costruito appena sotto l'Aurelia e appena sopra il pelo dell'acqua, proprio a ridosso dello scoglio di Quarto da cui, nella notte tra il 5 e il 6 maggio del 1860, Giuseppe Garibaldi partì alla volta della Sicilia al comando della sua leggendaria "Spedizione dei mille".

***Appuntamento dei partecipanti
tra le ore 9,00 e le ore 10,00 del 25 Novembre
presso il DLF di Genova Principe***

*Prenotazioni, con ritiro della credenziale di partecipazione,
presso l'ufficio Soci DLF (Via A. Doria, 9)
dal lunedì al venerdì, ore 9/13 (tel. 010 261627).*

*Per ragioni organizzative i posti disponibili sono limitati e verranno assegnati
in base all'ordine di prenotazione.*

(R) Estate in Valpolcevera

di Pasquale Costa

foto Emilio Scappini

...un vagone di risate

Si è conclusa con un grande successo la decima edizione del Festival del Cabaret all'interno della manifestazione (R) Estate in Valpolcevera organizzata dal Municipio V - Valpolcevera tenutasi per tutto Luglio all'Arena estiva DLF di Rivarolo.

Le quattro serate hanno visto alternarsi sul palco molti artisti già noti al pubblico genovese come Carlo Cicala, Maurizio Lastrico, Marco Arena e Andrea Di Marco.

Particolarmente nutrita la pattuglia di donne. La serata del 17 Luglio presentata in collaborazione con la Provincia di Genova ha visto protagoniste dello spettacolo **Donne da Sballo** uno scatenato trio comico composto da Simonetta Guarino, Viviana Porro e Paola Maccario. Quest'ultima da sei anni è protagonista sul palco della rassegna genovese. Altra protagonista femminile la napoletana Barbara Foria, una vera forza della natura che ha rinfrescato il pubblico genovese con una ventata di umorismo partenopeo. Lo spettacolo della Foria è stato possibile anche grazie alla collaborazione con il Centro commerciale L'Aquilone.

Il gran finale il 25 Luglio con il trio Bergallo, Bottesini e Paci reduci dai successi televisivi del programma comico di Italia Uno *Colorado Caffè* al fianco di Rossella Brescia.

Ancora una volta la rassegna si è rivelata non solo un successo di pubblico, ma anche un interessante officina per nuovi talen-

ti comici, che spesso proprio da questo palco hanno spiccato il volo per una brillante carriera tra i quali: Dario Vergassola, Franco Neri, Lunetta Savino (la famosissima Cettina della fiction di Rai Uno *Un medi-*

co in famiglia), Marco Della Noce, I Gemelli Ruggeri e Beppe Braida.

Per i valpolceverschi ancora una volta è stato possibile non solo poter assistere gratuitamente a divertenti spettacoli di cabaret ma farlo nel proprio quartiere senza doversi necessariamente spostarsi nel centro città. La manifestazione nel corso degli anni è cresciuta grazie all'impegno degli organizzatori e all'entusiasmo dei cittadini che hanno risposto ancora una volta alla grande. Novità di quest'anno il barbecue allestito a fine spettacolo che ha permesso agli spettatori di proseguire idealmente lo spettacolo a stretto contatto con gli artisti, che di volta in volta si sono avvicinati.

Il pubblico visto l'entusiasmo con cui ha partecipato a tutte le serate si augura che il prossimo anno il festival del Cabaret possa incrementare ulteriormente le serate, per portare ancora più risate a chi resta in vallata.





DOPOLAVORO FERROVIARIO - LA LOCOMOTIVA SERVIZI

NON BUTTARE LA RICEVUTA DI UN PAGAMENTO

Ormai tra bollette, ricevute, tasse, ratei, estratti bancari, bisogna tenere in casa un mucchio di scartoffie. Ma per quanto tempo? E' la domanda che continuano a fare i consumatori, molti dei quali passano dei guai perché non conservano la documentazione dei pagamenti secondo i tempi necessari perché un pagamento cada in prescrizione. Ecco, comunque, quali sono i tempi minimi per la conservazione di ricevute e documentazioni.



TIPOLOGIA DOCUMENTI	TEMPI DI CONSERVAZIONE
Atti di compravendita immobiliare	Conservare per sempre
Ricevute di pagamento canone RAI TV	10 anni
Contratto di affitto	Consigliabile almeno 5 anni da scadenza
Ricevute bollette luce, gas telefono, acqua,	5 anni
Ricevute TAR SU (Tassa Rifiuti Solidi Urbani)	10 anni come per tutti i debiti tributari
Ricevute/documenti ristrutturazione casa autorizzazioni comunali/perizie/denunce catastali ecc.)	Conservare per sempre con atto notarile
Ricevute pagamento canone di affitto	5 anni
Ricevute di pagamento spese condominiali ordinarie (se inquilino)	2 anni
Ricevute di pagamento spese condominiali ordinarie (se proprietario)	10 anni
Ricevute di pagamento spese condominiali straordinarie (se inquilino)	5 anni
Ricevute di pagamento cambiali	3 anni
Contratti apertura e tenuta conto bancario	sino a chiusura rapporto
Ricevute e estratti conto bancari	1 anno dalla scadenza del rapporto
Ricevute di pagamento mutuo o prestito	5 anni dopo fine ammortamento
Ricevute di pagamento in conto corrente	5 anni
Ricevute di pagamento rateale o mutuo	5 anni dalla singola rata, meglio dall'estinzione totale
Ricevute di pagamento acquisti o spese tramite conto corrente	5 anni
Ricevute di pagamento onorari artigiani	3 anni
Ricevute spedizionieri	1 anno
Ricevute/copie contratti vari	5 anni (con eccezioni a seconda dell'oggetto)
Certificati di garanzia commerciale produttore/venditore/acquirente	max 5 anni o più secondo durata prevista
Fatture notaio, avvocato, commercialista, professionisti in genere	3 anni dopo fine rapporto
Ricevute di acquisto beni mobili durevoli (non alimentari)	26 mesi
Ricevute di pagamento alberghi e pensioni	6 mesi
Attestati versamenti previdenziali e riscatti	10 anni dalla fine del rapporto di lavoro
Ricevute bollo auto	3 anni salvo proroghe specifiche
Ricevute di pagamento ICI	5 anni dopo quello di competenza
Ricevute di pagamento IRPEF/IREF	5 anni dopo a quello della dichiarazione
Ricevute di pagamento IVA	5 anni dopo a quello della dichiarazione
Ricevute di pagamento contributi e paghe a domestiche/badanti	10 anni dopo fine rapporto di lavoro
Ricevute di pagamento rette scolastiche	1 anno
Ricevute di pagamento multe stradali	5 anni successivi a quello di notifica
Ricevute di pagamento premio assicurativo auto	1 anno dalla scadenza
Denunce di sinistro per danni a cose	1 anno
Denunce di sinistro per danni a persone	2 anni
Ricevute di pagamento premio assicurativo casa, vita e rischi diversi	1 anno successivo all'anno di scadenza
Diritto di recesso per contratti firmati fuori dei locali commerciali	10 giorni lavorativi dalla firma del contratto
Diritto di recesso per nuovo contratto polizza sulla vita	30 giorni dalla firma della polizza
Diritto di recesso per contratti a distanza, telefonici, con cedole librerie e similari, telefonici, multiproprietà	10 giorni lavorativi dalla firma per i servizi o dalla consegna per i beni
Reclamo/denuncia agenzia viaggi per mancato/parziale rimborso da danni materiali	10 giorni lavorativi dal rientro del viaggio organizzato
Azione legale agenzia viaggi per mancato/parziale rimborso danni cose	1 anno dopo il reclamo scritto
Azione legale agenzia viaggi per mancato/parziale rimborso di danni fisici	3 anni dopo il reclamo scritto
Impugnazione errori e/o omissioni della Banca 10 anni per il capitale	10 anni per il capitale
Impugnazione errori e/o omissioni della Banca	5 anni per gli interessi

OCCHIO AL PRESTITO / ACQUISTO

Nel prossimo numero parleremo del tema dei prestiti, che per motivi economici di questi tempi e di grande attualità.

Vi sarete accorti che sia su i giornali, che in televisione c'è una miriade di agenzie di prestiti e ditte che offrono i loro prodotti a rate a Tasso (TAN) 0 senza problemi, ma in realtà non è così semplice, la verità si scopre vedendo il TAEG (Tasso globale che comprende tutto) ora Indice Sintetico di Costo (ISC).

LA LOCOMOTIVA TRA CULTURA E SOLIDARIETÀ

PROGETTO ECUADOR

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un breve resoconto sul Progetto Ecuador al quale ha aderito LA LOCOMOTIVA in questi ultimi due anni:

Care amiche e cari amici,

è con grande soddisfazione che vi scriviamo per raccontarvi l'esito della missione che abbiamo realizzato nel corso del mese di aprile in Ecuador allo scopo di valutare l'andamento del progetto che anche voi avete contribuito a finanziare con 4.000 euro.

Durante la nostra permanenza a Catacocha abbiamo potuto **verificare** direttamente i numerosi **risultati** conseguiti in questi tre anni di lavoro - di alcuni dei quali vi abbiamo già parlato in precedenti articoli - che hanno consentito alle famiglie contadine della zona di tornare ad utilizzare per l'irrigazione, per l'allevamento e per l'uso domestico le sorgenti naturali che si erano inaridite nel tempo.

La nuova disponibilità di fonti idriche ha innescato numerosi effetti virtuosi nelle comunità coinvolte: dal recupero di 114 **orti familiari**, elementi imprescindibili per il raggiungimento della sicurezza alimentare delle famiglie contadine, alla creazione di 9 **vivai comunitari** finalizzati alla produzione di 60.000 piantine per la riforestazione di un'area di oltre 20 ettari, contribuendo così anche a un lento ma progressivo arricchimento dei relativi ecosistemi.

Ma quello che a parere nostro e degli stessi protagonisti ecuadoriani ha qualificato e distinto da esperienze analoghe il progetto qui considerato, è l'insieme delle **componenti organizzative e partecipative**, che, attraverso gli organismi nati e rafforzatisi nel corso della sua evoluzione, ne hanno guidato e controllato le attività.



La nuova segretaria del Comitato illustra la mappa delle aree interessate dal progetto

Le stesse comunità contadine indigene hanno cioè dato vita - per gestire il progetto in modo partecipato - ad organismi rappresentativi delle esigenze e delle aspettative delle famiglie coinvolte tra cui il "Comitato Cantonale di Gestione dei bacini dei fiumi Playas e Catamayo" che ha ottenuto riconoscimento giuridico e svolge oggi, oltre alle normali funzioni di rappresentanza, un ruolo insostituibile di controparte rispetto alle istituzioni locali per tutto ciò che concerne la gestione del territorio e in particolare delle risorse naturali.

Nell'ambito del Comitato le **donne** svolgono un ruolo di **primissimo piano**, grazie anche ai corsi di formazione che sono stati realizzati in questi tre anni (progetto al quale ha aderito LA LOCOMOTIVA): le elezioni del nuovo Consiglio direttivo, svoltesi durante la nostra permanenza in Ecuador, hanno attribuito, infatti, la presidenza e numerosi ruoli di responsabilità alla componente femminile.

Gli importanti risultati raggiunti sono stati diffusi tramite conferenze, programmi radiofonici o televisivi e visite sul campo: il progetto ha così ottenuto in ambiti nazionali e internazionali apprezzamenti altamente qualificati della sua validità tecnica e metodologica ed è

diventato un **modello** interessante per molte altre realtà, con la prospettiva di essere replicato in diverse aree e di essere assunto dal Governo ecuadoriano fra le proprie strategie di portata nazionale e sovranazionale.

Fino ad oggi abbiamo coinvolto direttamente **9.000** persone e indirettamente circa **13.000** ma sono molti coloro che chiedono di essere inseriti tra i beneficiari di nuove attività. Noi di Progetto Sviluppo Liguria abbiamo deciso di accogliere queste richieste e continueremo ad appoggiare questa significativa esperienza con nuove iniziative, sostenuti da tutti coloro che vorranno **proseguire** il cammino insieme a noi.

Un caro saluto e ancora **grazie**, di cuore.

Lara Camia

PROGETTO SVILUPPO LIGURIA ONLUS

**COME SEMPRE LA SOLIDARIETÀ DI COLLEGHI E AMICI È STATA SUPERIORE AD OGNI NOSTRA PREVISIONE.
GRAZIE !!!**

HANNO DETTO	<p>" Prima vennero per gli ebrei e io non dissi nulla perché non ero ebreo. Poi vennero per i comunisti e io non dissi nulla perché non ero comunista. Poi vennero per i sindacalisti e io non dissi nulla perché non ero sindacalista. Poi vennero a prendere me. E non era rimasto più nessuno che potesse dire qualcosa."</p> <p><i>Martin Niemoeller - Pastore evangelico deportato a Dachau</i></p>
-------------	---



Incontriamo la prevenzione

BAMBINI IN PASSERELLA

Saranno loro i protagonisti. Anche perché i protagonisti veri della prevenzione non possono che essere (principalmente) loro. Stiamo parlando dei bambini. O meglio della sfilata di bambini (e bambine) che avrà luogo sabato 20 settembre alle ore 18 a Palazzo Fieschi in via Sestri 34. Abbiamo pensato a loro perché ci è sembrata una bella idea far sfilare nei locali del Municipio Medio Ponente tanti bambini con abiti e scarpe della prossima stagione autunno-inverno. E ci è sembrato originale e particolarmente sensato coinvolgerli allo scopo di finanziare un progetto specifico che il nostro Centro ha pensato proprio per i bambini: una pubblicazione dedicata all'educazione alimentare da distribuire gratuitamente nelle scuo-



le elementari. Non c'è purtroppo in giro tanto materiale dedicato ai più piccoli nel campo della prevenzione a tavola: cosa mangiare per dare al corpo le sostanze giuste durante la fase critica e preziosa del sviluppo. Facendo sfilare tanti bambini in passerella abbiamo pensato che un obiettivo importante si può raggiungere anche con le oblazioni raccolte nel corso di un evento simpatico e coinvolgente. Magari anche la prevenzione a tavola diventasse una (bella) moda! Un grazie sincero a tutti coloro che ci stanno aiutando, in particolare ai commercianti che hanno preso sul serio questa iniziativa dedicando tempo e passione alla buona riuscita. Sul prossimo numero de "La Superba" pubblicheremo le foto e i nomi di tutti.

TUTTI AL DOPOLAVORO!

I ferrovieri in servizio o in pensione provano antipatia verso la prevenzione? Se lo stanno chiedendo da un po' di tempo medici e volontarie del nostro Centro. In effetti tra i molti cittadini che si rivolgono alla nostra Associazione per effettuare visite di diagnosi precoce dei principali tumori i ferrovieri sono davvero pochini. Come mai, appunto? Le ragioni possono essere tante: pensano di essere fortissimi e resistentissimi a queste malattie? Pensano di fare (o di aver fatto) un lavoro che li ha in qualche modo "immunizzati"? Oppure hanno poche o imprecise informazioni sull'argomento? Nell'incertezza abbiamo optato per quest'ultima ipotesi. Così abbiamo proposto ai dirigenti del DLF una serie di incontri sulla prevenzione. Nei locali del DLF vorremmo parlare dei principali tumori (cause, diagnosi e cure) discutendo soprattutto sugli strumenti che ognuno di noi ha a disposizione per difendere se stesso e magari anche gli altri. Saranno i medici del Centro Oncologico a spiegare le buone ragioni (e magari anche i limiti) della prevenzione cercando di stimolare e coinvolgere il più possibile. Soprattutto senza spaventare o annoiare nessuno. Sul calendario daremo prossimamente informazioni attraverso la rivista. Vi farete vivi una buona volta?



Via Sestri, 34 - 16154 Genova
Tel. 010 6091250
ncoponente@libero.it
www.ncoponente.it

I NOSTRI SERVIZI

Il nostro Centro è in grado di offrire i seguenti servizi:

- Attività ambulatoriale di diagnosi precoce: senologia, ginecologia, gastroenterologia testa-collo, urologia, dermatologia;
- Incontri di educazione alla salute rivolti alla popolazione generale e alle aziende
- Interventi educazionali nelle scuole
- Assistenza domiciliare ai malati oncologici (in programma)
- Attività di counseling e di sostegno a malati, familiari e cittadini (in programma)
- Centro di riferimento nell'ambito dello Screening regionale dei tumori colo-rettali
- Reclutamento e formazione di volontari da coinvolgere nelle diverse attività

Emigration: that's a problem (2)

di Roberto Della Vedova

Dopo la prima guerra mondiale (1914-1918) che aveva causato al nostro Paese 600.000 mila morti e un milione di feriti, l'Italia era in ginocchio. Ci fu chi scelse di emigrare. Durante il ventennio fascista (1922-1942) la cosa divenne sempre più difficile. Molti però, ovviarono l'ostacolo facendosi giungere, tramite un parente o un amico, emigrati tempo prima, la richiesta da un datore di lavoro del paese estero. Le leggi razziali del 1938, fecero il resto: Le migliori intelligenze italiane, tedesche, e di altri Paesi europei, fuggirono negli Stati Uniti.

Alla fine della seconda guerra mondiale (1939-1945) il flusso migratorio di molti giovani ma anche famiglie intere, riprese con rinnovata lena. Dopo la legge Macharty, del 1950, gli Stati Uniti frenarono l'emigrazione legale, ma non quella clandestina. Fra i tanti, anche un nutrito stuolo di gerarchi fascisti e nazisti che si imbarcarono a Genova (aiutati da ...) per i paesi del sud e centro America

Dal 1947, i braccianti del sud del nostro Paese emigrarono verso il nord o nelle nazioni europee, con le quali eravamo stati in guerra pochi anni prima; Francia, Belgio, Germania; paesi che stavano richiedendo manopera per i lavori più pesanti. Ecco così gli italiani andare, con contratti di un anno o più, a lavorare in miniera, cementifici, edilizia, acciaierie, fabbriche di automobili. Vivevano in grossi phalanstère, grossi casermoni, con stanze da 20 letti a castello, con docce e servizi in comune. Chi non teneva una condotta irreprensibile, veniva messo su un treno dai gendarmi con un biglietto di ritorno al paese

d'origine; altro che formare bande e scorrazzare per il paese, come fanno certi stranieri in Italia, quando vengono espulsi! A testimoniare che gli italiani lavorarono duro, vi è un triste primato; quello della miniera di Marcinelle in Belgio, dove, nel 1956, morirono 156 connazionali.

Oggi li abbiamo noi gli stranieri. Una parte viene in Italia a la buona de Dios, e poi di riffe o di raffe, cerca di campare. A Sarzana una micro comunità cinese, ha tenuto per due anni, due compatrioti clandestini, sfruttandoli il più possibile e facendoli alloggiare (scicchieria!) in una cantina dove lavoravano di notte. In un momento di relax, (si fa per dire) sono riusciti a fuggire e denunciare il fatto.

La convivenza, a volte, diventa difficile. Che fare? C'è chi propone misure più rigide, e c'è la solidarietà di chi scrive: " Il tuo Cristo è giudeo / le auto sono giapponesi / la pizza è italiana / la democrazia è greca / le vacanze sono turche o africane / i numeri sono arabi / la scrittura è latina - io aggiungerei: Il pesto è genovese - e tu, continua lo scritto, rimproveri al tuo vicino di essere straniero! "

Cercando di interpretare il pensiero dei più, si può affermare che la gente non rimprovera allo straniero di essere tale quando lavora e cerca di amalgamarsi nella società in cui vive, semplicemente non vuole come vicino uno straniero che delinque. Chi delinque e viene arrestato, deve lavorare -labor nobilita- sia per non gravare sulla comunità, sia per rifondere la vittima. Questa forma di riscatto dovrebbe valere per tutti, stranieri e non.

Prosit.

Mercoledì 29 ottobre alle ore 15.30
nella - Sala Blu - del Dopolavoro Ferroviario, via A. Doria 9
il gruppo del D.L.F. "O Nostro Parlà - O Nostro Scrive", terrà un recital dal titolo:
L'É PASSÒU N'ATRA STÆ.

DLF GENOVA

AMT Genova

www.amt.genova.it
servizioclienti@amt.genova.it

**CONTINUA LA CONVENZIONE FRA DLF E AMT
con l'abbonamento annuale aziendale
per chi si sposta tutti i giorni nella nostra città.**

(Iniziativa riservata ai ferrovieri in servizio)

Immagini dal Circolo Nautico Vesima

Domenica 31 Agosto
presso la struttura nautica di Vesima
si è svolto il 4° Torneo di Petanque.
La partecipazione è stata come sempre
numerosa ed entusiasta.
Alla fine, in un clima festoso,
ricca premiazione e ricco buffet.



PENSIONI

la nuova legge

di Alessandro Cabella

Il protocollo del 23 luglio 2007 ha fatto introdurre la nuova legge la N° 247 di dicembre, stesso anno, che ancora una volta modifica e disciplina la complessa materia della Previdenza. Detta legge introduce una serie di interventi e modifica le condizioni di accesso ai trattamenti pensionistici di anzianità e anche alla pensione di vecchiaia nel sistema contributivo, rispetto alla precedente legge 243 di agosto 2004.

Si stabilisce così nuove regole relative alla decorrenza della pensione di vecchiaia ed anche al trattamento di pensione anticipato raggiungendo i 40 anni di anzianità contributiva.

La legge 247/07 introduce l'innovazione sui requisiti per il diritto alla pensione di anzianità e parzialmente alla pensione di vecchiaia.

In deroga a quanto sopra, le modifiche non vengono applicate ai lavoratori che alla data del 31/12/2007 hanno maturato i requisiti per il raggiungimento del diritto alla pensione.

Per i ferrovieri, iscritti al fondo speciale FS (INPS) che ricoprono le cosiddette qualifiche usuranti: macchina, viaggiante, manovra, ecc.; l'età anagrafica necessaria per il raggiungimento della pensione di vecchiaia rimane 58 anni. A partire dal 1° gennaio 2008, i lavoratori che siano con sistema retributivo o contributivo oppure misto, potranno andare in pensione di anzianità e di vecchiaia al raggiungimento dei seguenti requisiti.

- dal 1° gennaio 2008, al 30 giugno 2009, i lavoratori con almeno 58 anni di età anagrafica minima e 35 anni di contributi
- dal 1° luglio 2009 al 31 dicembre 2010, i lavoratori con almeno 59 anni di età anagrafica minima e almeno 36 anni di contributi. (59+36=Quota 95)
- dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2012, i lavoratori con almeno 60 anni di età anagrafica minima e 36 anni di contributi. (60+36=Quota 96)
- dal 1° gennaio 2013 e successivamente la quota da raggiungere sarà: Quota 97, con almeno un'età anagrafica minima di 61 anni.

Il diritto alla pensione di anzianità, non legata all'età anagrafica, rimane il diritto al raggiungimento del periodo contributivo di 40 anni.

Resta inteso che la pensione di vecchiaia si raggiunge a:

60 anni per le donne e 65 anni per gli uomini

Indipendentemente dal requisito anagrafico la pensione si può raggiungere con 40 anni di contributi.

Lavori usuranti; la legge 247/2007 conferisce al governo il riconoscimento dei lavoratori impegnati in lavori usuranti.

- conducenti di veicoli pesanti e/o adibiti a trasporto pubblico
- lavoratori dipendenti notturni (come da d.l. N° 66/2003)
- lavoratori adibiti ad un processo produttivo "a catena" in serie, contraddistinto dal ritmo legato alla produzione.

Con altri decreti verranno individuate le attività ed i periodi minimi delle attività usuranti.

Modalità di uscita dal lavoro

Pensione di anzianità: i lavoratori in possesso dei requisiti di pensionamento anticipato con 40 anni di contributi:

- possono andare in pensione il 1° luglio coloro che nel primo trimestre dello stesso anno, hanno maturato 40 anni di contributi e 57 di età.
- Possono andare in pensione il 1° ottobre coloro che nel secondo trimestre dello stesso anno, hanno maturato 40 anni di contributi e 57 di età.
- Possono andare in pensione il 1° gennaio dell'anno successivo coloro che nel terzo trimestre dell'anno in corso hanno maturato 40 anni di contributi e 57 di età
- Possono andare in pensione il 1° aprile dell'anno successivo coloro che nel quarto trimestre dell'anno in corso hanno maturato 40 anni di contributi e 57 di età.

Pensione di vecchiaia: i lavoratori che raggiungono il requisito per arrivare alla pensione di vecchiaia, età anagrafica

- possono accedere al pensionamento dal 1° luglio coloro che nel primo trimestre hanno raggiunto l'età anagrafica
- possono accedere al pensionamento dal 1° ottobre coloro che nel secondo trimestre hanno raggiunto l'età anagrafica
- possono accedere al pensionamento dal 1° gennaio dell'anno successivo coloro che nel terzo trimestre dell'anno precedente hanno raggiunto l'età anagrafica
- possono accedere al pensionamento dal 1° aprile dell'anno successivo coloro che nel quarto trimestre dell'anno precedente hanno raggiunto l'età anagrafica.

Rimane vincolato alla cessazione del lavoro, il diritto alla pensione sia di anzianità che di vecchiaia. La materia è regolata dal d.lgs N° 503 del 1992, così come recita l'art. 1 che condiziona il diritto alla pensione all'interruzione del rapporto di lavoro. I requisiti necessari per l'apertura delle finestre sono solo quelli contributivi e anagrafici, non è necessario cessare l'attività lavorativa nel trimestre nel quale si raggiungono i requisiti.

*E' mancato improvvisamente Carlo Niccoli
collaboratore del Dlf, Capo Gruppo Pesca.*

*I soci del Dlf abbracciano con fraterno affetto tutti coloro che hanno partecipato all'improvvisa
dipartita del Nostro collaboratore ricordando i lunghi anni trascorsi insieme*

SALUTE PIÙ

PRESTAZIONE AGGIUNTIVA

Contributo associativo annuo **204 euro**

Limite di accesso: soci già iscritti ad una prestazione base (Prestazione aggiuntiva)

Visite specialistiche	SAD	60% spesa per ticket 50% spesa per visite private o libera professione fino a un massimo di 40 euro per ogni visita; massimo 2 visite l'anno a persona e per ogni specializzazione (4 visite all'anno per Ginecologia e Ostetricia)
Esami diagnostici • fino a un massimo di 250 euro nell'anno solare e per nucleo familiare	SAD	60% spesa per ticket 50% spesa in regime privato o libera professione
Esami di laboratorio • fino a un massimo di 200 euro nell'anno solare e per nucleo familiare	SAD	60% spesa per ticket 50% spesa in regime privato o libera professione
Acquisto protesi e presidi sanitari • fino a un massimo di 150 euro nell'anno solare e per nucleo familiare	SAD	50% delle spese per protesi e presidi elencate nel tariffario della prestazione
Lenti per occhiali o lenti a contatto	SAD	50% della spesa fino a un massimo di 100 euro

Massimale di **500 euro** nell'arco dell'anno solare per nucleo familiare

Per le nuove adesioni con data di collocazione rientrante nel secondo semestre dell'anno solare, il massimale annuo e i sottomassimali sono dimezzati

Non sono riconosciuti sussidi per le prestazioni inerenti l'Iridiologia, l'Odontoiatria, l'Ortodonzia, l'Omeopatia, la Chiropratica, la Medicina olistica la Medicina legale, la Medicina dello sport, la Medicina del lavoro, la Medicina estetica, il rilascio di patenti, brevetti e abilitazioni. Sono inoltre escluse le visite specialistiche effettuate da soggetti non in possesso di laurea in Medicina e Chirurgia.

SAD = Socio e familiare avente diritto

SALUTE SINGLE

PRESTAZIONE AGGIUNTIVA

Contributo associativo annuo **96 euro**

Limite di accesso: soci già iscritti ad una prestazione base senza familiari aventi diritto

Visite specialistiche	S	60% spesa per ticket; 50% spesa per visite private o libera professione fino a un massimo di 40 euro per ogni visita; massimo 2 visite l'anno per ogni specializzazione (4 visite all'anno per Ginecologia e Ostetricia)
Esami diagnostici • fino a un massimo di 250 euro nell'anno solare	S	60% spesa per ticket; 50% spesa in regime privato o libera professione
Esami di laboratorio • fino a un massimo di 200 euro nell'anno solare	S	60% spesa per ticket; 50% spesa in regime privato o libera professione
Acquisto protesi e presidi sanitari • fino a un massimo di 150 euro nell'anno solare	S	50% delle spese per protesi e presidi elencate nel tariffario della prestazione
Lenti per occhiali o lenti a contatto	S	50% della spesa fino a un massimo di 100 euro

Massimale di **300 euro** nell'arco dell'anno solare

Per le nuove adesioni con data di collocazione rientrante nel secondo semestre dell'anno solare, il massimale annuo e i sottomassimali sono dimezzati

Non sono riconosciuti sussidi per le prestazioni inerenti l'Iridiologia, l'Odontoiatria, l'Ortodonzia, l'Omeopatia, la Chiropratica, la Medicina olistica la Medicina legale, la Medicina dello sport, la Medicina del lavoro, la Medicina estetica, il rilascio di patenti, brevetti e abilitazioni. Sono inoltre escluse le visite specialistiche effettuate da soggetti non in possesso di laurea in Medicina e Chirurgia.

Proseguendo nella presentazione della Società Nazionale Mutuo Soccorso Cesare Pozzo, iniziata nel precedente numero di Superba, riportiamo, a completamento, le ulteriori prestazioni erogate.

S = Socio

PARTNER

PRESTAZIONE AGGIUNTIVA

Contributo associativo annuo **72 euro**
da 18 a 65 anni - Soci già iscritti alla prestazione Tutela globale

Ricovero ospedaliero • dopo 2 notti continuative di ricovero	C	26 euro al g. per ricovero senza intervento 35 euro al g. per ricovero senza intervento in strutture oltre 150 km dalla residenza o estero 50 euro al g. per ricovero con intervento, per parto o in seguito ad infortunio, fino al decimo g. (dall'undicesimo g. 26 euro) 65 euro al g. per ricovero con intervento, per parto o in seguito ad infortunio, in strutture oltre 150 km di distanza dalla residenza o all'estero, fino al decimo g. (dall'undicesimo g. 35 euro)
Ricovero diurno con intervento chirurgico	C	100 euro per ogni singolo intervento
Ricovero cure riabilitative • dopo 2 notti continuative di ricovero • massimo 15 gg. nell'anno solare	C	26 euro per ogni g. di ricovero
Cure oncologiche e della talassemia	C	26 euro per ogni g. di trattamento
Assenza dal lavoro per gravidanza a rischio • per lavoratore dipendente	C	8 euro al g. dopo il 30° g. continuativo, per tutta la durata della gravidanza
Malattia / Infortunio extra lavoro • per lavoratore dipendente	C	80 euro forfetarie dal 91° al 100° g. continuativo; 8 euro al g. dal 101° g. continuativo in poi
Infortunio sul lavoro • per lavoratore dipendente • massimo 50 gg.	C	80 euro forfetarie dal 91° al 100° g. continuativo; 8 euro al g. dal 101° g. continuativo in poi
Riduzione stipendio • per lavoratore dipendente • massimo 730 gg.	C	16 euro massimo al g., dopo 150 gg. di assenza dal lavoro per malattia o infortunio extra lavoro
Inabilità totale	C	15.500 euro fino a 29 anni; 10.500 euro da 30 a 39 anni; 5.200 euro da 40 a 49 anni; 2.600 euro da 50 a 59 anni (il sussidio spetta se il lavoratore è posto in quiescenza)
Decesso	C	25.000 euro fino a 34 anni; 15.000 euro da 35 a 59 anni; 5.000 euro da 60 a 65 anni 5.000 euro per chi aderisce dal 1/1/2008 e che al momento dell'adesione ha compiuto 50 anni

C = Coniuge/convivente more-uxorio

TUTELA FIGLI

PRESTAZIONE AGGIUNTIVA

Contributo associativo annuo **84 euro**
da 25 a 35 anni - Soci già iscritti alla prestazione Tutela globale

Ricovero ospedaliero • dopo 2 notti continuative di ricovero • per AD massimo 180 gg. nell'anno solare	F	15 euro al g. per ogni tipo di ricovero; 30 euro al g. per ogni tipo di ricovero in strutture oltre 150 km dalla residenza o estero
Ricovero diurno con intervento chirurgico	F	50 euro per ogni singolo intervento
Ricovero cure riabilitative • dopo 2 notti continuative di ricovero • massimo 15 gg. nell'anno solare	F	15 euro per ogni g. di ricovero
Cure oncologiche e della talassemia	F	15 euro per ogni g. di trattamento
Emodialisi cronica	F	15 euro per ogni g. di trattamento e massimo 104 giorni nell'anno solare
Grandi interventi chirurgici: • COME TUTELA GLOBALE	F	Come avente diritto Tutela Globale
Assistenza domiciliare sanitaria malato neoplastico terminale	F	2.000 euro massimo, per spese documentate per interventi sanitari e cure praticate negli ultimi 6 mesi di vita
Assistenza domiciliare sanitaria	F	50% del documento fiscale, e massimo 1.000 euro nell'anno solare, per interventi sanitari a domicilio
Alta diagnostica strumentale e Alta specializzazione • massimo 3.000 euro all'anno per nucleo familiare	F	Per ogni esame sussidio del: 100% del ticket 50% della spesa fino a un massimo di 100 euro per Alta diagnostica 50% della spesa fino a un massimo di 40 euro per Alta specializzazione Nelle strutture convenzionate con rimborso diretto, rimborso della prestazione con franchigia a carico del socio di: 40 euro per Alta diagnostica - 25 euro per Alta specializzazione
Esami diagnostici strumentali e di laboratorio	F	Sussidio del 40% del ticket fino a un massimo di 500 euro
Chirurgia oculistica con laser ad eccimeri	F	80% del documento fiscale , comunque fino a un massimo di 900 euro
Maternità	F	250 euro per parto o adozione, indipendentemente dall'esito e dal numero dei figli nati o adottati
Decesso	F	5.000 euro

F = Figlio/figlia

Memorial Fabio Repetti



Grande festa, perfetta organizzazione, spettacolo di allegria, genuinità schietta di bambini, lieta ricorrenza delle famiglie: questo è stato il "6° Memorial Fabio Repetti."

Il giorno 22 agosto organizzate dalla Associazione PRO LOCO - GORRETO, nella cornice del parco dell'Antola, si sono svolte le finali del torneo di calcio al quale hanno partecipato ben 18 squadre di ragazzi e bambini dei Comuni dell'alta Val Trebbia.

Per il Dopolavoro Ferroviario di Genova (da sempre sensibile alle manifestazioni di solidarietà) è stato un onore partecipare come "Partnership" supporto alla manifestazione, che ha la finalità di raccogliere fondi a favore dell' AISLA.

I dirigenti della Proloco insieme al Gruppo Sportivo Amici Fabio Repetti, persone schiette, sorridenti e cortesi, gente di qualità che credono fermamente in quello che fanno, hanno provveduto senza tanti clamori ad organizzare una manifestazione di successo: compete a Loro un sincero ringraziamento. La festa è terminata, dopo la premiazione, con un rinfresco sul prato in prossimità dei campi da gioco fra vincitori e vinti in piena serenità coinvolgendo genitori, amici e tifosi in allegria.



**Politeama
GENOVESE**



ABBONAMENTI TEATRI

Sono disponibili, a prezzi scontati per i Soci, gli abbonamenti annuali per gli spettacoli della stagione 2008/2009 al TEATRO STABILE DI GENOVA, alla Corte, al Duse e al POLITEAMA GENOVESE

Ricordiamo inoltre che presentando al botteghino la tessera sociale DLF potrete acquistare i biglietti a prezzo scontato per il TEATRO ALBATROS e altri Teatri di Genova

Per informazioni: DLF - Via Andrea Doria, 9 - Tel 010 261627

A volte, certe notti

ovvero ogni riferimento a perone e cose è puramente casuale

Benché molti erano e sono persuasi del contrario, Carmelo B. aveva sempre considerato lavorare di notte un privilegio.

La notte per lui era un osservatorio particolare da cui guardare gli uomini, promiscua varietà da cui è composto il genere umano.

Di notte, l'immaginazione diviene realtà; l'impensabile assume concretezza, poichè ognuno di noi, liberatosi della valigia piena di maschere indossate durante il giorno, finalmente appare se stesso.

Da trentacinque anni faceva il macchinista, Carmelo B. *,"tirando la maniglia"* e da sempre pensava queste cose.

Trentacinque anni di giorni, ma soprattutto di notti!

Già, di notti.

Anche quella notte, alle due e tre quarti, dormiva beatamente dietro la schiena di sua moglie, ma l'orologio, crudele come solo esso sa essere, comandava la sveglia, non ammettendo repliche. Bisognava alzarsi, purtroppo!

Gli ultimi sogni rimasero, irrimediabilmente, infranti a metà.

Senza pietà era scaraventato nella dura realtà, come sempre, come da trentacinque anni a questa parte bisognava alzarsi senza far rumore.

Non accendeva mai la luce, a quell'ora Carmelo B., si muoveva a memoria.

Evitava con cura d'urtare le porte, al contrario di come faceva i primi tempi, quando le facciate erano frequenti ed i santi erano evocati spesso.

Si trascinava in bagno e per prima cosa, guardandosi allo specchio, non si riconosceva subito. Capelli arruffati, occhi gonfi, barba lunga. Sembrava uno zombie, di quelli da film dell'orrore. Aveva cinquantasette anni ma in quelle notti ne dimostrava duecentocinquanta, tanto era brutto.

"Quando ti specchi alle tre di notte, capita spesso di non riconoscerti", gli aveva detto Giuseppe C., il Socio, fin dal primo giorno che l'aveva conosciuto, ed erano passati trentacinque anni. Da trentacinque anni compiva sempre gli stessi movimenti, Carmelo B.. Non accendeva la luce in bagno, sennò col riflesso svegliava la moglie. Apriva l'acqua piano e si lavava a memoria, cercando a tutti i costi di non far rumore. Dapprima si bagnava la faccia, davanti, poi il collo, dietro, senza fretta. Un leggero massaggio alla spalla dolente. Evitava di usare l'acqua calda perché lo scaldabagno era rumoroso, a quell'ora. Anch'esso aveva qualche anno ed andava cambiato. Ma finchè dura, pensava Carmelo B.

Infine, una passata d'acqua anche nei capelli, per raddrizzarli un po' e poi andava ad accendere il gas in cucina, dove giaceva, in attesa di dar il meglio di sé la vecchia caffettiera, memore anch'essa di tanti notti interrotte. Secondo routine era, già pronta fin dalle ventidue, ora in cui generalmente, quando doveva alzarsi presto, Carmelo B. andava a dormire. Dormire, era un eufemismo, diciamo meglio riposare.

Si preparava, pertanto, il caffè; a quell'ora, infatti, i bar erano ancora chiusi, e poi bisognava risparmiare.

La barba no. Di notte Carmelo B. non la faceva mai, la portava anche più lunga. La faceva poi, di giorno, con calma.

Dopo il magico caffè, che gli dava un po' di carica, si vestiva, piano ed in modo automatico.

Sembrava un robot. Prima i pantaloni, poi la camicia, la cravatta ed infine la giacca della sua divisa da ferroviere, quella col fregio in oro: quella da macchinista di prima, come si diceva nel "giro". Sì, perchè Carmelo B. era un macchinista di prima categoria o meglio, di serie A, come diceva lui.

Uno che aveva sputato sangue ed ingoiato rospi a non finire per fare quel mestiere, sognato fin da piccolo, da quando suo nonno gli aveva regalato il primo trenino, come s'usa fare con i nipoti maschi.

Da quel giorno Carmelo B. aveva deciso: da grande guiderò i treni fu la sua convinzione.

E, a vent'anni, appena diplomato perito elettrotecnico, presso il prestigioso Istituto Tecnico Industriale Statale, come recitava orgoglioso lui, aveva partecipato subito al pubblico concorso per macchinisti, presso quella che allora era l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato. Eh sì, allora si poteva accedere al mestiere, o meglio alla professione

come diceva Carmelo B., solo dopo aver fatto un regolare pubblico concorso, come si compiaceva di dire nelle discussioni importanti.

Compartimento di Palermo, aveva specificato a penna in bella calligrafia nella domanda. Vinse il pubblico concorso e, come voleva la tradizione ferroviaria, anziché a Palermo, fu mandato in Padania, destinazione Compartimento di Milano.

Aveva accettato lo stesso.

D'altronde era un lavoro sicuro, come gli diceva sempre sua madre e poi vuoi mettere, *"manciarli pani du governu"*, come gli dicevano gli amici, ti sistemi per sempre.

Eh già il mito del posto fisso dalle sue parti era tabù, o meglio un dogma indiscusso: anzi era cassazione, punto e basta. Ed in virtù di tale indiscutibile realtà ogni sacrificio veniva in secondo ed in terzo piano.

Tant'è, in quattro e quattr'otto, in piena estate, con i parenti e gli amici che l'avevano accompagnato alla stazione centrale, Carmelo B., prese il treno del Sole, come chiamavano, all'epoca, il treno che collegava la Sicilia al continente. Di lì a poco si trovò in mezzo alle nebbie padane senza casa, senza amici, ma con una grande volontà d'affermarsi.

Bei ricordi: la psicotecnica, le abilitazioni obbligatorie, il TV 208, gli istruttori, che lo guardavano dall'alto della loro sapienza, il fondo comune dell'impianto, la Mutua Milano, la lotta di classe, che vista da Carmelo B., altri non riguardava che i poveri emigranti del Sud, che al Nord chiamavano *"foresti"* con un certo disprezzo e con una certa aria di superiorità. Un po' come si tende a fare oggi con gli emigranti poveri del terzo e del quarto mondo. Sin d'allora Carmelo B. aveva capito che in fondo la discriminazione, il razzismo, oltre che tra bianchi e neri, come in America, esiste anche tra compatrioti. O meglio, esiste tra compatrioti che stanno bene e quelli che se la passano male.

D'altronde, pensava, se arriva al Nord o in qualunque parte del mondo, uno ricco, con Rolls Royce ed autista, non stai mica a vedere il colore della pelle, né di che religione sia. In tutti i casi egli avrà ai suoi piedi buona parte degli uomini (e delle donne). Ed allora, s'era convinto, che in fondo non si tratta di razzismo né di colore della pelle ecc., ma la distinzione è e sarà sempre, semplicemente, tra uomini ricchi, bianchi, neri, rossi, gialli ecc., e uomini poveri. La distinzione tra ricchi e poveri è l'unica realtà su cui si sono sviluppati i rapporti umani durante i secoli dei secoli.

Questa era una regola fondamentale del vivere in una comunità sociale libera e democratica, perché *"in democrazia"*, gli dicevano da bambino, *"la società siamo noi, tutti noi"*. *"La democrazia è il potere del popolo, e noi tutti siamo popolo, ricchi e poveri"*, questo gli insegnava la maestra.

Tutti, oggi, credono oggi giorno alla democrazia, pensava Carmelo B., perlomeno se ne riempiono sempre la bocca.

Era cresciuto profondamente convinto di questo anche se spesso, sia leggendo i giornali, ma soprattutto nelle fregature che la vita gli elargiva a piene mani tutti i santi giorni si convinceva che non erano in molti, poi, a crederci veramente. Interessi personali anteposti a tutto il resto, così si dice, o no?

Chissà, anche stanotte, quanti altri lavoratori moriranno, quanti rimarranno invalidi per sempre, pensava rattristandosi. Morti bianche li chiamano gli ipocriti!

E gli sovvenivano le parole usate in Fontamara e che regolavano il mondo:

- *In capo a tutti c'è Dio, padrone del cielo. Questo ognuno lo sa.*

- *Poi viene il principe di Torlonia, padrone della terra.*

- *Poi vengono le guardie del principe.*

- *Poi vengono i cani delle guardie del principe.*

- *Poi, nulla.*

- *Poi ancora nulla.*

- *Poi ancora nulla.*

- *Poi vengono i cafoni.*

- *E si può dire ch'è finito.*

A Carmelo B., uomo del profondo sud, queste parole la dicevano lunga, ma non erano altro che conferme, conferme di antichi insegnamenti ascoltati sin da bambino quando sentiva ripetere a suo nonno, invalido della grande guerra che *"supra u re ci sta u vicere"*, antico modo di dire tutto siciliano, forse derivante dall'epoca del regno delle due Sicilie,

quando la Sicilia era retta dal vicerè, che però nell'isola contava più del re, che stava a Napoli, la capitale. Il detto era calzante. Gli spiegava il nonno che nelle gerarchie della vita il capo immediato conta più del capo mediato. Altri tempi o forse no.

Ma Carmelo B. aveva fatto suoi gli insegnamenti del nonno soprattutto per combattere un certo modo di pensare, di cambiare la sua condizione di povero, che solo chi nasce in questa condizione sa cosa vuol dire.

Cercava il riscatto sociale Carmelo B., ma, pragmaticamente pensava che questo non poteva avvenire se non dopo aver studiato tanto, perché la prima regola che aveva capito contasse nella vita era combattere l'ignoranza, che associata alla miseria rendeva la condizione degli abitanti del Sud insopportabile.

Pensava Carmelo B., che nel suo irraggiungibile Fontamara, il grande Ignazio Silone aveva disegnato un indimenticabile quadro della condizione umana in cui i cafoni, miseri contadini meridionali, proprietari al massimo di un asino o di un mulo, avevano una loro filosofia di vita, consapevoli della disperata condizione in cui vivevano. Ma, anche, che questa era ed è la condizione di tutti i poveri e gli sfruttati del mondo. Si ricordò come, qualche tempo addietro, aveva suscitato clamore il fatto che una grande azienda americana producesse le sue merci (articoli sportivi) in Paesi del Terzo mondo sfruttando, appunto, questo stato di cose. Fare finta che il fenomeno, da sempre denunciato da organizzazioni non governative umanitarie, non esiste, pensava, è atteggiamento da ipocriti. Purtroppo la realtà a volte è così incredibile che ogni sforzo di fantasia risulta vano. In quella gli sovvennero le parole che aveva letto in una sala di attesa viaggiatori in una delle tante notti di lavoro un anonimo poeta latino americano aveva scritto sulla condizione di altri poveri del mondo:

"Per abbassare i costi di produzione, i paesi poveri hanno bisogno di braccia operaie sempre più obbedienti e a basso costo.

"Perché le braccia operaie siano sempre più obbedienti e a basso costo, i paesi poveri hanno bisogno di legioni di carnefici, torturatori, inquisitori, carcerieri e spie.

"Per mantenere e armare queste legioni, i paesi poveri hanno bisogno di prestiti dei paesi ricchi.

"Per pagare gli interessi dei prestiti sommati ai prestiti, i paesi poveri hanno bisogno di aumentare le esportazioni.

"Per aumentare le esportazioni, prodotti maledetti, prezzi condannati a caduta perenne, i paesi poveri hanno bisogno di abbassare i costi di produzione.

"Per abbassare i costi di produzione, i paesi poveri hanno bisogno di braccia operaie sempre più obbedienti e a basso costo.

"Perché le braccia operaie siano sempre più obbedienti e a basso costo, i paesi poveri hanno sempre più bisogno di legioni di carnefici, torturatori, inquisitori..."

E' cambiato qualcosa oggi, a distanza di tanto tempo da allora? pensava Carmelo B., per niente, era la risposta che si dava.

Come si vede Ignazio Silone aveva visto giusto e se ne convinceva sempre più.

Che tempi, allora! Che ferrovia!

Un ultimo sguardo a moglie e figli: dormivano!

Sistemava sempre le coperte al più piccolo e l'osservava pensando che, in fondo, i bambini quando dormono fanno tenerezza ed allontanano dalla mente dei loro genitori l'idea di mandare tutto il mondo a quel paese!

Creiono, i bambini, che i loro genitori siano onnipotenti e ciò li rassicura.

Sistemata la sciarpa, Carmelo B. prendeva la borsa ove riponeva gran parte del suo sapere, quello che gli dava da vivere, perlomeno.

Pesava troppo la borsa di Carmelo B., piena com'era di libri e circolari di servizio, perlopiù inutili, pensava lui. Infine s'avviava, con passo svelto e deciso.

Anche quella notte Carmelo B. ce l'aveva fatta: in meno di mezz'ora, e senza aver svegliato nessuno era già fuori. Ormai era una tecnica collaudata e col tempo era diventato bravo. All'inizio, no, era un disastro.

Si muoveva con passi pesanti, svegliando tutti in casa, per non parlare degli abitanti del palazzo. Le liti con la moglie per quelle notti da incubo che dava a tutti in casa non si contavano più, tanto che Carmelo B., in passato, quando doveva svegliarsi così presto, aveva seriamente pensato di dormire al ferrotel o da qualche altra parte. Ma tant'è, col tempo si migliora. Era fuori ed era profondamente buio.

Faceva freddo fuori dal portone. Aveva realizzato che si e no si era qualche grado sotto lo zero in quella notte padana. A est c'era già un po' di luce, le strade erano gelide e deserte. Il vento da nord ovest, che era soffiato tutta la notte aveva ben pulito le strade, facendo risaltare il fondo grigio chiaro delle stesse. Faceva molto freddo e le dita delle mani e dei piedi erano, poco dopo, ghiacciate.

Non era abituato a quel clima, lui che era nato nella soleggiata Trinacria, come a volte lo sfottevano i colleghi, in una di quelle tanto decantate lande assolate del sud, che Carmelo B. magnificava ogni volta che ce ne fosse l'occasione, specialmente quando s'avvicinavano le ferie.

Ma ci si abitua a tutto nella vita, pensava Carmelo B.

Aveva già fatto almeno cinquecento metri ed era ancora assorto in questi pensieri, che generalmente abbandonava appena fuori dal portone di casa, ma quella notte no, era più riflessivo e pensieroso.

Bastava non essere anche nostalgici e tutto andava bene.

Così proseguiva Carmelo B., mille passi in silenzio, in solitudine!

La notte per lui era soprattutto solitudine, ma anche meditazione e conferma.

Sentire il rumore delle proprie scarpe che risuonavano nel totale silenzio della notte lo inebriava. Era quello l'unico momento in cui in città si riuscivano a sentire i propri passi.

Di giorno non accadeva mai, il rumore regnava sovrano nella metropoli. Ovunque automobili, moto, ambulanze che sfrecciavano con le sirene spiegate: un inferno di rumore, che Egli conosceva benissimo, dato che spesso dopo un'intera notte lavorata non riusciva a dormire per il frastuono.

Dopo cinque anni di questa vita, di fredde nebbie padane, aveva presentato domanda di trasferimento verso casa sua, la Sicilia: compartimento di Palermo, scrisse nuovamente a penna ed in bella calligrafia nella domanda che presentò al suo capo.

Finalmente, dopo sette anni arrivò il tanto atteso trasferimento e Carmelo B., tutto contento, disse a moglie e figli di prepararsi che si andava a stare dai nonni vicino al mare.

Si avvicinò molto al mare, ma non era il suo di mare: a Genova era stato trasferimento.

Prendere o lasciare gli disse il Cav. S., Capo Deposito Titolare.

E Carmelo B., che non voleva più disfare le valigie, prese.

D'altronde era un lavoro sicuro, come gli diceva sua madre e poi vuoi mettere, "maniaciari pani du governu", come gli dicevano gli amici, ti sistemi per sempre.

Sempre gli sovveniva questo ritornello.

Aveva preso servizio a Genova, ma la sostanza della sua vita non era granchè cambiata molto: sempre di notte lavorava.

Ma a differenza delle fredde notte padane il clima era più favorevole, e poi, la Superba di notte aveva un particolare fascino, che gli derivava dai lunghi secoli passati in cui era la Superba. La notte, Genova, era sempre immersa in un silenzio irreali, profondo, antico ed inquietante. Niente automobili, niente moto, niente persone, niente di niente.

Solo Carmelo B. ed i suoi pensieri.

Come in un cappotto dove appare solo il dritto mentre la fodera si nasconde, così la notte a Carmelo B. faceva sempre uno strano effetto; il capovolgimento delle situazioni che spesso si verifica, rispetto al giorno, comporta, infatti, uno scambio di ruoli e parti. Di notte non si può fingere. Ognuno è se stesso, con il suo universo variegato, intricato e multiforme. Ma la notte offre, soprattutto, una concentrata visione della complessità sociale, ponendo una metafora temporale delle relazioni sociali, con certezze che si frantumano e convenzioni che si dissolvono.

Nel silenzio della notte è difficile ascoltare "Lei non sa chi sono io". Infatti, a quell'ora, interesserebbe a pochi, per non dire che non ce ne fregherebbe di meno. Men che mai a Carmelo B. che non aveva bisogno di nulla, se non della sua salute, e mai si curava di sapere con chi avesse a che fare.

"La gente non sa quello che si perde a rimanere, di notte, a casa a dormire", pensava Carmelo B. mentre camminava di buona lena.

Quella notte l'aria era fredda, pulita, frizzante e gli ghiacciava la testa, costringendolo a malincuore a mettere il berretto la testa.

Camminava da solo, in una città deserta, a tratti sconosciuta, ma mai matrigna nei suoi confronti: Genova sembrava essere la città di nessuno e di tutti. Sembrava essere sua! Possedere una città intera, era questo l'inebriante senso d'onnipotenza che gli dava la notte, una fantastica sensazione di potere che di giorno non poteva essere.

Almeno per lui.

Qualche finestra s'illuminava qua e là. Proseguiva. Come in "the day after", gli spazi, le strade e piazze libere, finalmente, da automobili, acquistavano una dignità diversa.

Si notavano particolari, si riuscivano a leggere con calma i nomi altisonanti e storici delle vie: Via Garibaldi, Piazza De Ferrari, Via Venti Settembre.

Carmelo B. proseguiva...

(continua)

Gentile socio DLF e famiglia,

**VIENI A TROVARCI PRESSO LA SEDE
DELL' ISTITUTO SCOLASTICO
DOPOLAVORO FERROVIARIO,
ATRIO STAZIONE PRINCIPE
PIAZZA ACQUAVERDE 4
Telefoni: ☎ 010.246.26.44 ☎ 010.274.37.82**

**POTRAI PRENOTARE
PER L'ANNO 2009
IL TESSERAMENTO
GRATIS
AL DOPOLAVORO FERROVIARIO**

ALTRE SEDI CONVENZIONATE:

GENOVA VIA ROMA 10/4 ☎ 010.58.71.58

ALBARO VIA CAVALLOTTI 23/6 SC B ☎ 010.38.12.38

SAMPIERDARENA VIA CANTORE 39/4 ☎ 010.41.45.52

**PRENOTALA SUBITO. E' GRATUITA!
AVRAI UN BONUS MOLTO IMPORTANTE.**

L'OFFERTA E' LIMITATA!

Wall Street

INSTITUTE

CORSI DI LINGUE ED INFORMATICA.



PALESTRA DE RIEÙ

VIA ROGGERONE 8 - GENOVA



ORARIO	LUNEDI	MARTEDI	GIOVEDI	VENERDI
16.45-17.45	GINNASTICA LUDICO MOTORIA		GINNASTICA LUDICO MOTORIA	
18.00-19.00				
17.00-18.15		ARTI MARZIALI JU - JITSU DIFESA PERSONALE BAMBINI		ARTI MARZIALI JU - JITSU DIFESA PERSONALE BAMBINI
18.15-19.30		ARTI MARZIALI JU - JITSU DIFESA PERSONALE ADULTI		ARTI MARZIALI JU - JITSU DIFESA PERSONALE ADULTI

INFO: 347-4159174
O DURANTE LE ORE DI LEZIONE

U.I.S.P. - A.D.O

Il Dopolavoro Ferroviario di Genova indice ed organizza il

20° Corso di Modellato e Scultura



presso il Circolo di Genova Rivarolo, in Via Roggerone, 8 (di fianco al Teatro Albatros) per Giovani - Adulti e Terza Età.

Il Corso è condotto da uno scultore abilitato all'insegnamento in istituti di istruzione artistica.

Per informazioni: cell. 340 5838451 - tel. 010 261627 (DLF)

E' stato ricostituito il:

“GRUPPO PITTURA DEL DLF”

REFERENTE: GIOVANNI BUFFA

SEDE PRESSO IL CIRCOLO DLF SAN TEODORO

VIA DON MINETTI, 1

Per informazioni telefonare al DLF 010 261627 - FS 2220



Arena estiva DLF

foto Emilio Scappini

Festa di fine Estate



Municipio V° Valpolcevera



Pro Loco Valpolcevera

sabato 30 agosto 2008

Arena estiva DLF
via Roggerone 8 Genova Rivarolo

"festa di fine estate"

dalle ore 19,30 Cena

menù fisso con prenotazioni obbligatoria:

antipasti misti di pesce

spaghetti all'astice

orata in cartoccio

sorbetto e torta ai frutti di bosco

prezzo €25,00

bevande escluse

prenotazioni dal 25 agosto presso

il bar DLF via Roggerone 8 tel. 0102744126

Informazioni 3356979400



alle ore 21,30 concerto dei

BIT - NIK



ingresso libero

durante il concerto
Birreria & Friscieu
a prezzi popolari

in alternativa alle 20,30 SKY Samp-Inter a € 3





Il Cammino di Santiago

"Lo straordinario risiede nel cammino delle persone comuni".
Paolo Coelho, *Il Cammino di Santiago*

Godimento del tempo e dei luoghi, il camminare è uno scarto rispetto alla modernità. Viaggiare a piedi è un gesto trasgressivo, una potente affermazione di libertà; è un avanzare in modo trasversale nel ritmo frenetico della vita moderna che consente di prendere le distanze e affinare i sensi.

Il Gruppo Escursionisti DLF è nato nel febbraio del 2000 proprio col motto di "Camminare per conoscere": conoscere i luoghi e conoscersi, perché spesso camminare è un espediente per riprendere contatto con se stessi

Nel 2007 Mario Dotti e Massimo Giorgi hanno percorso integralmente il Cammino di Santiago di Compostela, raggiunti nel tratto finale da altri soci del Gruppo Escursionisti DLF (vedi Superba, luglio-agosto 2007); quest'anno le loro orme sono state seguite da Rosalba Puma e Salvatore Brozzu. Questo è il raccosto della loro esperienza, che non è solo una "grande camminata", ma è soprattutto un'esperienza dello spirito.

Sebastiano Lopes

Il "camino di Santiago" in effetti, è più di uno, con diversi punti di partenza dalla Francia e dalla Spagna. Quello che abbiamo fatto io e mia moglie nei mesi di giugno e luglio di quest'anno è il "camino francese", che partendo dal versante francese dei Pirenei (Saint Jean Pied de Port) ci ha portato ad attraversare tutta la Spagna del nord, da Roncisvalle a Pamplona, Logrono, Burgos, Leon, Astorga, Santiago di Compostela e oltre fino a capo Finisterre, cittadina che si affaccia sull'Oceano Atlantico, per una lunghezza totale di circa 870 km.

È un "camino" che ha origini molto antiche (circa 1000 anni), e ancora oggi il sentiero è quello storico, lo stesso che percorrevano i pellegrini medievali. Prima di intraprendere questo lungo cammino, ci siamo allenati per un anno intero, dove non sono mancate critiche da parte di amici e conoscenti che non riuscivano a capire le nostre motivazioni e considerandoci un po' "fuori di testa". Comunque a maggio di quest'anno (2008), ci siamo lanciati in questa ardua impresa decidendo di prenotare il treno che ci avrebbe portato a Saint Jean Pied De Port.

Ci siamo documentati sul tracciato da percorrere e su quante tappe avremmo potuto fare, (in Internet ci sono tutte le informazioni necessarie) e alla fine decidemmo di farne circa quaranta, con una media di 22 km al giorno.

Lo zaino sulle spalle è stato una cosa che non avevamo mai provato nei nostri allenamenti e per fortuna il peso non eccessivo (7-8 kg) ci ha permesso di abituarci facilmente ad esso. Il trenino che da Bayonne ci ha portato a St. Jean Pied de Port era affollatissimo di pellegrini che come noi intraprendevano il "camino". All'arrivo ci siamo ritrovati tutti all'ufficio del turismo, dove ci siamo registrati e abbiamo compilato la "credenziale", un documento che bisogna portare sempre con sé in quanto attesta che stiamo facendo il "camino" a piedi, in bicicletta o a cavallo e che da il diritto di usufruire degli "albergues" messi a disposizione da vari enti lungo tutto il percorso.

Questi "albergues" sono una sorta di ostelli, dove il pellegrino trova un letto, bagni, docce, cucina e quasi in tutti una postazione Internet. In quelli comunali il costo è di 3 euro, in quelli privati varia da 5 a 7 euro, mentre in quelli parrocchiali basta un'offerta. L' "ospitalero" mette un timbro sulla credenziale che attesta il passaggio e questo avviene in tutti gli albergues successivi. Ciò

permette a tutti di sostenersi per lunghi periodi senza spendere delle cifre esorbitanti. In tutti gli albergues è consentito fermarsi solo una notte eccetto a Santiago dove si può sostare fino a tre giorni. Il primo impatto con il cammino l'abbiamo avuto il giorno stesso del nostro arrivo a Saint Jean Pied de Port poiché, a causa di scarsa disponibilità di posti letto in paese, ci hanno indirizzato in un centro vicino distante 6 km che abbiamo fatto a piedi sotto la pioggia battente. La sera c'è stata la nostra prima cena di gruppo in compagnia del mondo intero!

Erano presenti pellegrini da tutte le parti del mondo e ci sia-



I Simboli del Pellegrino

mo ritrovati a chiacchierare con chiunque senza rendercene conto: una cosa bellissima! Alle 22,00 tutti a nanna in un unico salone con letti a castello e ognuno con il suo sacco a pelo. Per noi era la prima volta in assoluto trovarci a dormire in questo modo. La mattina sveglia alle 06,00 e con lo zaino in spalla eravamo pronti per i primi 27 km che comportavano la scalata dei Pirenei toccando quota 1600 e destinazione Roncisvalle in Spagna.

All'inizio ci sembrava quasi una delle nostre solite escursioni domenicali, ma poi sentendo il peso dello zaino e la strada che sembrava non finire mai ci siamo resi conto che l'avventura era iniziata sul serio! Per avallare ancora di più questa sensa-

zione, quando arrivammo in cima alla montagna, un temporale ci accolse e ci accompagnò per tutto il resto del cammino (circa 10 km) in mezzo ai boschi diventati scuri e infangati. Ogni tanto qualche pellegrino solitario ci sorpassava dandoci il coraggio necessario per andare avanti. Sul "camino" non si è mai soli! Alle ore 14:00 eravamo in paese stanchi ma soddisfatti di essere riusciti a fare una delle tappe più faticose del camino. Nel frattempo si cominciavano a fare conoscenze con persone di varie parti del globo con le quali ci si trovava di continuo lungo il cammino. Il "camino" è sempre ben segnalato con la "freccia gialla" e la "conchiglia" ed è in sostanza impossibile sbagliare sentiero.

Anche attraversando grandi città come Logrono o Burgos la freccia gialla si trova dappertutto; nei semafori, nei pali dei segnali stradali, sui marciapiedi e sui tronchi degli alberi dei giardinetti, indirizzandoci sempre nelle vie centrali e monumentali di paesi e città. C'è tanto da vedere, la macchina fotografica sempre pronta per immortalare momenti o cose che pensavamo non sarebbero ritornati mai più; abbiamo fatto circa 1500 foto. Intanto si macinano chilometri, le tappe si susseguono veloci; passammo Zubiri, Pamplona, Puente la Reina, Estella, Los Arcos e Logrono.

Momenti di vera ospitalità spagnola l'abbiamo avuta a Sotes, dove l'ospitalero ci invitò a pranzo assieme alla sua famiglia, trascorrendo una giornata di vero riposo fino a sera. Azofra, Granon (anche qui grande ospitalità anche se abbiamo dormito dentro un campanile e con dei materassini per terra), e ancora Villambistia, Atapuerca e la bellissima Burgos con la sua splendida cattedrale.

E ancora, Hornillos de Camino, Puente Fitero che si trova dopo aver attraversato una "meseta" e sembra un'oasi nel deserto, un posto davvero magico! In questa tappa abbiamo esagerato facendo circa 33 km dove ne hanno risentito i piedi con la comparsa di qualche "ampolla".

Una cosa che bisogna dire è che quando si arriva a destinazione ci si sente piedi e gambe quasi impossibilitati a muoversi, poi la mattina miracolosamente non si ha più niente e si è pronti per andare avanti. Altre tappe sono Plobation de Camino, Sahagun, Borgo Ranero, Manzillas de las Mulas e infine Leon. Questa città è una delle più belle che abbiamo visitato.

E ancora Villadangos del Paramo, Astorga, Rabanal del Camino. Dopo questo paesino si ritorna a salire fino a 1500 mt dove s'incontra la famosa "Cruz de Hierro", dove i pellegrini vi posano un oggetto portato da casa. Un belga di nome Peter era partito a piedi dalla sua città (era in giro da tre mesi) ed

ha portato con sé una pietra da posare appunto sulla "Cruz de hierro" e mentre lo faceva, era emozionatissimo!

Si continua a salire e scendere quasi in ogni tappa, Riego de Ambros, Cacabellos, Trabadelo e finalmente si arriva a O Cebreiro a quota 1300, anche questo un luogo magico e misterioso, meta obbligata per tutti i pellegrini. Da qui in poi la folla di pellegrini era maggiore e si cominciava a fare le code per entrare negli "albergue", anche perché eravamo vicini a Santiago e tanta gente fa gli ultimi cento km.

Tappe successive:

Triacastella, Sarria, Portomarin, Palas de Rei, Ribadiso, Sta Irene ed infine Santiago di Compostela. Qui ci riposammo un paio di giorni e poi ripartimmo per il camino di Finisterre che erano altri 90 km. Sono state tre tappe molto impegnative: una di 22 km, una di trentatré e una di trentacinque, ma ormai nulla ci faceva paura! Le abbiamo affrontate con vero piacere anche perché erano le ultime e un po' ci dispiaceva che finisse. Negreira, Olveiroa e infine Finisterre.

La tappa da Olveiroa a Finisterre è stata molto simile ai sentieri che generalmente facciamo in Liguria con splendidi panorami tra monti e mare.

A Finisterre ci siamo goduti due giorni di vacanza in Hotel rovinati da un tempo veramente brutto. Freddo, vento e pioggia, d'altronde così come l'abbiamo iniziato, l'abbiamo anche finito. Per concludere posso confermare che "il camino di Santiago" è adatto a tutti, ai giovani e ai meno giovani, dove l'età delle persone varia dai 10 agli 80 anni e con netta maggioranza di pellegrini con età compresa tra i 50 e i 70 anni.

E' un'esperienza unica che consigliamo a tutti. Non si possono descrivere a parole le sensazioni che abbiamo provato percorrendo quei lunghi sentieri in solitudine, immersi nella natura; ma solo andandoci ci si rende conto di tutte le emozioni che un percorso di questo genere può regalare.

*Presso il Centro Documentazione
del Gruppo Escursionisti DLF,
in Via A. Doria, 9
sono a disposizione dei Soci
le informazioni dettagliate su questo
e su altri itinerari in Italia e nel mondo*





Associazione Famiglie Malati Alzheimer Onlus.

Sede legale, Via del Costo, 7H - 16154 Genova - Segreteria Via N. Cervetto, 8 - 16152 Genova
Tel. Presidenza 3465881910 - tel. segreteria 338581224 - e-mail: afmagenova@libero.it - C.F. 95108370107

Cari amici,

L' **AFMA** è un'associazione senza scopo di lucro costituita da famigliari di malati di Alzheimer i cui partecipanti sono tutti volontari, semplici persone che hanno avuto, e in alcuni casi hanno tuttora, a che fare con la malattia che ha tragicamente colpito un proprio caro.

L'Associazione nasce dall' esigenza di capire realmente ciò che sta accadendo a loro e intorno a loro, di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche che questa malattia comporta in ambito socio-sanitario.

Spesso per la vergogna, la rabbia, l' amarezza il famigliare si isola procurando sia a se stesso che al malato una sorta di depressione difficile poi da curare, anche dopo la dipartita di quest'ultimo.

L'obbiettivo principale è quello di realizzare un **CENTRO DIURNO** specifico per malati di Alzheimer funzionale e confortevole unico nel suo genere sul territorio della

Regione Liguria, punto di riferimento per i famigliari; un luogo in cui possano incontrarsi e scambiarsi le rispettive esperienze e in cui possano trovare personale qualificato a cui far riferimento in caso di necessità

Inoltre l' **AFMA** si è fatta promotrice per un progetto di **CAFFE ALZHEIMER** dedicato a coloro che sono affetti da questa malattia e sono ancora nella prima fase di sviluppo. Questo periodo permette ancora al malato di avere una propria autosufficienza e delle facoltà cognitive che permettono di poter intervenire con appropriate mansioni, similari a quelle della vita quotidiana famigliare, ad una vita sociale e aggregativa.

L'Amministrazione Comunale in tal senso ha già risposto positivamente alla richiesta dell'Associazione e ha destinato dei locali idonei per la realizzazione del **CENTRO DIURNO** presso villa Viganigo a Sestri Ponente, mentre per il **CAFFE' ALZHEIMER**,



L'inaugurazione (salvo imprevisti) sarà fissata per il 30 settembre p.v. alle ore 15,00

**Presso la BIBLIOTECA GUERAZZI - GIARDINI DI VILLA BECKLEY
Via N. Cervetto 35 - Genova Cornigliano**

I nostri indirizzi

**Segreteria: Via Nino Cervetto, 8 - Tel. 3338581224
GENOVA - CORNIGLIANO**

Tutti i lunedì e giovedì dalle 15,00 alle 17,30

**Sportello presso Distretto Socio Sanitario: Viale Narisano N° 14
GENOVA CORNIGLIANO**

Tutti i mercoledì dalle 17,00 alle 18,00

Riunione di segreteria (quindicinale) al giovedì ore 21,00 presso sede segreteria

BIGLIETTI ACQUARIO IN VENDITA PER I SOCI DLF

(prezzi scontati 2008)

ADULTI € 14,00 - RAGAZZI € 8,00 (DAI 4 ANNI IN SU)

IN VENDITA PRESSO IL DLF DAL LUNEDI AL VENERDI DALLE 9,00 ALLE 13,00



La stagione 2008-2009 del Teatro Carlo Felice si presenta come una felice prosecuzione delle stagioni immediatamente precedenti. Si apre raccontando la stessa storia di Romeo e Giulietta sulla quale si è chiusa la precedente con il balletto di Prokof'ev e l'intero programma appare sotto il segno di una significativa continuità. Così, *I Capuleti e i Montecchi* rappresenta anche un altro sguardo sull'opera di Vincenzo Bellini, come *La Bohème* è anche una doverosa continuazione del ricordo di Giacomo Puccini a centocinquanta anni dalla nascita, ricordo che proprio al Carlo Felice era cominciato lo scorso anno. Un altro ricordo sarà quello di Lele Luzzati, del quale, a due anni dalla scomparsa, riprenderemo l'allestimento creato per il Rossini Opera Festival di *Il Turco in Italia*, il poco frequentato irresistibile capolavoro che segnò nel 1950 l'avvio della "Rossini Renaissance" come recentemente il nostro Teatro ha contribuito alla riscoperta dei capolavori operistici di Vivaldi e di Händel. Dopo il rinnovato successo del "nostro" *Der Rosenkavalier* ritorna la coppia von Hofmannstahl – Richard Strauss nel secondo loro miracolo "mozartiano", la deliziosa e frizzante *Ariadne auf Naxos*, con lo stesso spirito dopo le sempre amatissime *Pagliacci* e *Cavalleria Rusticana* questa volta va in scena il terzo lavoro immortale del verismo italiano, *Andrea Chenier* di Giordano. *Rigoletto* chiude la "trilogia popolare" di Giuseppe Verdi dopo che sono appena passate sul nostro palcoscenico *La traviata* e *Il trovatore*, mentre *La vedova allegra* con cui Lehár riaprì ai primi del Novecento la storia dell'operetta, con ciò forse dando vita anche ai capolavori straussiani, è una conclusione "leggera" e colorata, però affidata come il resto delle opere in programma a interpreti di altissimo livello. Questi contano i direttori Donato Renzetti, Daniel Oren, Bruno Campanella, Juanjo Mena e Julia Jones e cantanti che vanno da Mariella Devia e Sonia Ganassi per l'opera inaugurale a Eva Mei nell'ultima passando per interpreti maschili tra i quali spiccano Renato Bruson e Leo Nucci oltre a Marcelo Alvarez che avrà un recital nella ricchissima stagione sinfonica. Non mancherà il più grande balletto, con un primo appuntamento decisamente natalizio rappresentato dalla ripresa della coreografia originale dello *Schiaccianoci* di ajkovskij, che la stagione scorsa abbiamo ricominciato a scoprire come sommo operista, e con un secondo che riporta ai fasti di Nervi e della danza moderna a Genova con la compagnia del Béjart Ballet Lausanne, eredità di un artista che ci è stato molto vicino.

Per la Stagione d'Opera e di Balletto:

sino al 20 Settembre 2008 (con pausa estiva dal 27 Luglio al 1 Settembre) rinnovo abbonamenti
dal 23 Settembre 2008 sottoscrizione nuovi abbonamenti
dal 1° Ottobre 2008 vendita biglietti degli spettacoli in calendario sino al 28 Febbraio 2009
dal 4 Febbraio 2009 vendita di biglietti degli spettacoli in calendario sino alla conclusione della Stagione 2008/'09

Per la Stagione Sinfonica:

sino al 12 Luglio 2008 rinnovo abbonamenti
dal 15 Luglio 2008 sottoscrizione nuovi abbonamenti
dal 10 Settembre 2008 vendita biglietti singoli concerti escluso il Concerto di Capodanno
dal 19 Settembre 2008 vendita biglietti Concerto di Capodanno

Ai Soci del DLF sconto del 10% sul prezzo dei biglietti e tariffa ridotta per gli abbonamenti

Biglietteria aperta dal Martedì al Sabato dalle ore 11.00 alle ore 18.00 Tel. 010/58.93.29 - 010/59.16.97 - Fax 010/5381.335
e-mail biglietteria@carlofelice.it informazioni info@carlofelice.it



OFFERTA SPECIALE PER TUTTI GLI ISCRITTI "DLF Genova"

AGOS è lieta di offrirti un'esclusiva opportunità
per realizzare tutti i tuoi progetti:

**Finanziamenti fino a 30.000 euro
fino a 120 mesi**



E per i primi 6 mesi dalla richiesta avrai
un tasso d'interesse (TAN) eccezionale:

5,90%

Non perdere tempo!
Richiedi subito un finanziamento Agos!

Vediamoci CHIARO

Questo volantino è un messaggio pubblicitario: abbiamo voluto soltanto presentarti quest'offerta. Per saperne di più vieni in filiale Agos dove troverai gli avvisi, i fogli informativi e le informazioni contrattuali. L'accettazione della richiesta è subordinata all'approvazione da parte di Agos. L'offerta ha TAEG MAX 10,64% ed è valida fino al 31/12/2008.

**Per richiedere il finanziamento,
fissa un appuntamento presso la
FILIALE AGOS più VICINA**

IMPERIA V.le Matteotti, 34 Tel. 0183-667388
GENOVA Via Rimassa, 178 Tel. 010-566468
GENOVA Via Cantore, 261 Tel. 010-4699528
ALESSANDRIA Spalto Rovereto, 39 Tel. 0131-227265

Per informazioni chiama il:

Numero Verde
800-12.90.10

LU-VE: 8.30-21.00;
SA: 8.30-17.30



Agos

il credito è evoluto